



# Progetto Vita, una casa per giovani rifugiati

Testo: Katharina Hennecke / Christina Tangerding / Claudia Klinger

Foto: Wolfgang Maria Weber

Un certificato scritto in caratteri persiani con la foto di suo padre è tutto ciò che rimane della vita trascorsa da Mohamed Asif Dorani in Afghanistan, il suo Paese di origine. Non ha altri documenti, un passaporto o altre foto. Valutando il suo grado di sviluppo fisico e mentale, le autorità tedesche hanno ritenuto che avesse 16 anni. Il 1° giugno è stato adottato come giorno della sua nascita.

Asif Dorani è fuggito dall'Afghanistan nel novembre 2008. Suo fratello Abdul Samad (18 anni) era stato rapito nella loro città dai talebani circa cinque mesi prima. I suoi genitori erano preoccupati per la sicurezza del loro secondo figlio e dunque lo hanno mandato nella lontana Germania con l'aiuto dei contrabbandieri. Il viaggio è stato avventuroso e a volte la sua stessa vita è stata in pericolo. Asif, però, in qualche modo è sopravvissuto. Adesso vive in una casa per giovani di Monaco chiamata "Salesianum", in cui i Salesiani di Don Bosco hanno avviato il "Progetto Vita". È un programma di sostegno per minorenni rifugiati non accompagnati.

Asif vive al terzo piano del Salesianum con dieci altri ragazzi che sono dovuti fuggire dai loro Paesi di origine per situazioni di emergenza di vario genere. Hanno tre camere singole, quattro camere doppie, due cucine, una stanza comune, un bagno e servizi in comune. Assistenti sociali ed educatori si prendono cura dei ragazzi 24 ore al giorno. Li aiutano nelle incombenze quotidiane, come cucinare, lavare e fare le pulizie. Accompagnano i giovani rifugiati a svolgere pratiche burocratiche, li aiutano a compilare moduli e a scrivere lettere. Mantengono ogni altro contatto e collaborano con la scuola. In primo luogo, gli educatori aiutano i giovani rifugiati molto traumatizzati a elaborare le loro esperienze e a costruire passo passo un futuro in Germania.

Tutte le volte in cui Asif parla della sua vita, tornano brutti ricordi: la guerra nel suo Paese di origine, il rapimento di suo fratello, l'addio ai suoi genitori e il viaggio di quasi due mesi per passare dall'Afghanistan alla Germania. Non sa esattamente quanto sia durata questa odissea, ma ricorda che lui e i contrab-

## Progetto Vita

Ogni anno, arrivano in Germania centinaia di rifugiati minorenni non accompagnati. In genere fuggono da condizioni in cui la loro vita è messa a repentaglio a causa di guerre, dittature, persecuzioni, espulsione, fame e disastri naturali. Si trovano in un Paese straniero senza casa, senza la loro famiglia e senza amici. Per questo motivo i Salesiani di Don Bosco hanno avviato in Germania il "Progetto Vita". Da agosto 2009, undici rifugiati minorenni non accompagnati vivono nel centro per giovani "Salesianum" a Monaco. Qui trovano una casa e ricevono aiuto per le esigenze della vita quotidiana. Inoltre, viene loro offerto un sostegno pedagogico e pastorale per elaborare le loro esperienze traumatiche. L'obiettivo del progetto consiste nell'aiutare i giovani a procedere con la loro vita, prepararli per il futuro e renderli capaci di superare le varie difficoltà.

